

**PARADISO** Non solo la Lega sembra essere di questo avviso

# «L'azienda acqua potabile non va svenduta alle AIL»

Da un bisogno che fu quasi una scommessa, nel 1908 il Comune di Paradiso si dotò della rete idrica che dalla sorgente di Canedo a Sonvico porta ancora oggi acqua a tutta la popolazione. Quella sorgente che, assieme al pozzo di captazione a lago di Capo San Martino nato negli anni seguenti, fa dell'Azienda acqua potabile comunale un importante servizio alla popolazione. Ora, invece, la storica rete idrica e la stessa azienda rischiano di diventare un bel ricordo: infatti qualche settimana fa il Municipio ha votato a favore della vendita del "pacchetto idrico" di Paradiso alle Aziende idroelettriche luganesi (AIL). Ma questa decisione non soddisfa molti rappresentanti del Legislativo.

**La convenzione in breve** – Nella bozza del 6 giugno 2008, le AIL propongono l'acquisto dell'Azienda acqua potabile con un versamento iniziale di 2,5 milioni di franchi. Con ciò entreranno in possesso della rete, delle sorgenti e del mappale 286 a Capo San Martino. Per vent'anni la fornitura sarà gratuita al Comune di Paradiso. Se dovessero aumentare in modo esponenziale i consumi di acqua potabile, l'azienda luganese si riserverà di fatturare l'eccedenza. Dal 21° anno i ricavi saranno incassati dalle AIL con le proprie tariffe. Su tre dipendenti, ne saranno riassunti uno e due.



È già polemica intorno all'operazione AAP voluta dal Municipio. (foto Maffi)

**La battaglia non è solo dei leghisti e di Bergomi** – Il Municipio di Paradiso ha votato a favore della proposta di Lugano «Ma – a detta del municipale leghista e capo dicastero AAP Gianni Bergomi – non a maggioranza assoluta. Soltanto i liberali hanno votato a favore di quella che è una vera e propria "svendita" dell'Azienda, proprio nel suo

100° anno di fondazione». Il municipale con altri due colleghi di esecutivo e il gruppo leghista, si schiera contro tale operazione. Con loro diversi consiglieri comunali che promettono battaglia. «Così com'è posta – aggiunge Bergomi – la convenzione è una follia. Chi ci garantirà la prontezza degli interventi in caso d'urgenza oggi effet-

tuati dagli operai del Comune di Paradiso? Ricordo poi che ci saranno tagli al personale: da tre dipendenti si passerà ad uno o due riassunti a condizioni salariali delle AIL. Perderemo poi l'introito di 1,5 milioni di franchi proveniente dalla vendita dell'acqua potabile a Savosa e 1,5 milioni di credito con lo stesso Comune. L'Azienda vale di più, molto di più: almeno 10 milioni». Per il capo dicastero la "cosa" non s'ha da fare. Lo stesso Bergomi precisa che si schiera contro non per il timore di perdere il suo dicastero. Anzi, sorridendo sottolinea: «Il dicastero Acqua potabile mi è stato imposto e liberato dalla "punizione" potrei occuparmi di cose più importanti. Quindi non dispero di perdere l'AAP. Intendo, però, difendere quel che va difeso e in questo caso è la svendita di un servizio importante alla popolazione. Non escludo la collaborazione con Lugano: una delle possibilità per vendere è, oltre alla cifra, il diritto di superficie che ci garantirebbe di mantenere l'AAP, i dipendenti e le tubature di nostra proprietà». Intanto, per capire le reali intenzioni dei rappresentanti degli altri partiti e magari decidere (in caso di vendita) altre condizioni assieme agli esponenti delle AIL e al capo dicastero di Lugano Giuliano Bignasca, il gruppo leghista intende avvicinare i vari capi gruppo. (RED)